



I miei post

Ultimo
aggiornamento:
01.04.2012

Tutte le news

Dc, il partito che fece l'Italia

di Rocco Gumina*

Il volume presentato sabato a San Cataldo

SAN CATALDO, (CL) – Si è svolto sabato pomeriggio nell' auditorium "Notar Fascianella" a San Cataldo, l'incontro organizzato dal Centro Studi "A. Cammarata" e dall'Associazione "A. De Gasperi", nel quale è stato presentato il volume di Giovanni Di Capua e Paolo Messa dal titolo: "Dc. Il partito che fece l'Italia". Ad intervenire sono stati Nicola Antonetti dell'Università di Parma e Paolo Gheda dell'Università della Valle d'Aosta. A moderare è stato Sandro Magister, Giornalista de "L'Espresso". Era presente Paolo Messa, uno degli autori.

Dall'incontro, al quale hanno partecipato in molti fra giovani e meno giovani, sono emersi diversi spunti utili per tornare a comprendere una porzione di storia molto importante (cinquant'anni) dell'Italia unita, alla luce di alcuni risvolti preziosi per la riflessione politica odierna. E' stato precisato che la Democrazia Cristiana ha realizzato quell'Italia democratica, in concorso con altre e diverse forze politiche e sensibilità, subito dopo la seconda guerra mondiale. Un'Italia che già era realizzata nella propria unità territoriale ma non nella compiutezza democratica. Quindi l'importante contributo degli ex-popolari (De Gasperi su tutti), dei cristiano-sociali e dei giovani alla prima esperienza in politica (Dossetti, Lazzati, La Pira, Fanfani) per la realizzazione della Costituzione italiana come decisiva tappa del processo democratico in atto.

IL RAPPORTO CHIESA DC – Poi sono emerse alcune riflessioni circa il rapporto Chiesa – Dc con le quali si è proceduto con il notare che la caratteristica di laicità nella e per la politica è tipica della riflessione dei cattolici impegnati in essa, a partire dalle esperienze di Giuseppe Toniolo, Romolo Murri, Luigi Sturzo per giungere, appunto, sino a De Gasperi. Un impegno dei cattolici nella politica contraddistinto non da un rapporto d'influenza sistematico della gerarchia della Chiesa sul partito, ma come ispirazione cristiana dei singoli nell'orientare la politica sullo scenario nazionale e internazionale.

Sulla fine della Democrazia cristiana può essere importante notare come essa non è tramontata solamente per la sua crisi interna in termini di valori e ideali, ma anche perché con la caduta del muro di Berlino (novembre 1989) è finito un mondo e una comprensione di questo che ha accelerato le spinte disgregatrici interne allo stesso partito. Da ciò la nascita di una nuova esigenza: dare vita a nuove forme e a nuove vie d'interpretazione della politica, anche cristianamente ispirata, con nuovi metodi per vedere e interpretare il presente e il futuro.

RILEGGERE LA STORIA PER CAPIRE IL PRESENTE – L'incontro, inoltre, ha manifestato con grande chiarezza e urgenza il fatto di dover rileggere e nuovamente capire la storia appena trascorsa per saper meglio agire, non solo politicamente, nel presente. Presente che non può più essere caratterizzato da un partito come e/o simile alla Dc, ma da una consapevolezza dei cattolici e dei non cattolici delle risorse e delle problematiche ereditate da una importante parte della storia del nostro Paese che può, appunto, dare la spinta nel risolvere problemi importanti e nel progettare il futuro.

*Udc Caltanissetta

News dall'UDC

Senato. D'Alia: solidarietà a Monte e Schifani, insulti indecenti

Dalla Sicilia

Udc: D'Alia "Nostro patrimonio è credibilità"

Interventi al Senato

L'iniziativa legislativa e gli interventi in assemblea

Press

Defiscalizzazione dei carburanti, intervento di Sidoti (Udc)